

dà le norme per istruire i remieri nella voga. Hadgi-Chalfa che fu lo istoriografo delle guerre navali dell'impero Turco, e dalle cui pagine traggo molti particolari delle gesta turchesche, ci dichiara la differenza d'ordinamento tra i vincitori ed i vinti delle Gerbe.

E Barbarossa non si ristinse all'opera di capo scuola; nemmeno fu unico studioso, perchè brillarono fra i marinari osmani i cartografi, quando i nostri marinari occidentali non erano in grado di tracciar buone carte.

Piri Rais, Murad e Sidi-Ali-Capoudan non solamente segnalарonsi nel comando delle squadre osmane del Mar Rosso e del Golfo Persico, ma Piri Rais compose il *Bahrje*, atlante del Mediterraneo e portolano ad un tempo: Murad, antico corsaro, poi Capoudan d'Egitto, cioè comandante supremo dell'armata del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, naufragato nell'Indie, tornò per la via di terra da Diù a Costantinopoli e vi pubblicò il *Muhit*, descrizione dell'Oceano Indiano ed un'opera d'astronomia intitolata *Specchio delle creature*.

Sidi-Ali fu il maggiore degli scienziati del mare durante il regno di Solimano e di Selim II; e il portolano di lui fu guida alla marina turchesca durante due secoli.

Superate le forze della lega alle Gerbe, le osmane tornarono cariche di prigionieri a Costantinopoli; fra questi c'era il giovinetto Cicala, che diventato cinedo favorito di Selim, assurse poscia ad alti onori marittimi, e fu Capoudan-bascià e seraschiere. Ma ben altre conseguenze ebbe la solenne vittoria; basti rammentare che Salik-pascià da me già nominato come uno de' vice amiragli del Barbarossa alla Prevesa e che al pari di Dragut era salito al rango di sangiacco, aveva nel 1555 preso agli Spagnuoli Bugia ed il Peñon de Velez, come Piale l'anno antecedente, reduce da uno scorribanda all'Elba, aveva carpito ai Cristiani Orano; nel 1556 era toccata l'istessa sorte a Biserta. E tal era il terrore dalla giornata delle Gerbe diffuso nella cristianità, che durante quattro anni non si pensò a snidare i corsari dai luoghi della costa. Infine a dimostrare a qual grado erasi innalzata la marina turca, riferisco quanto scriveva il Navagero da Costantinopoli alla Serenissima di Venezia: